

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Interzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

IL PARTITO NAZIONALE (*)

Dopo il ristauo del Ministero Depretis, l'elezione dell'on. Bianchieri a Presidente della Camera con una maggioranza relativamente rispettabile non ha fatto grande impressione e non poteva farla, essendo già previsto quale risultato della laboriosa ricostituzione ministeriale.

Generalmente si accorda il dire, che poco sarà il prestigio e breve la durata di questo Ministero, che non si considera che come un ripiego ad una situazione resa difficile dalla fluttuazione dei partiti, la cui fiducia nel capo del gabinetto fu stemmata dall'evoluzione poco giustificata della politica ministeriale.

La nuova definizione poi che vorrebbe darsi alla nuova Maggioranza è lungi dall'esser quella che si richiede per aggruppare intorno a sé quelle frazioni che, pur essendo in opposti settori, potrebbero rendere segnalati servizi alla Nazione.

Tutt'al più se assume oggi il significato di un gabinetto di affari, al quale rimane vietata qualunque iniziativa sotto pena di vedersi nuovamente in isfascio. E per vero qual nuovo programma avrebbe potuto inalberare un Ministero, che non è mutato se non nelle parti secondarie; e con qual coraggio avrebbe potuto sostenere l'antico programma

(*) Da un egregio nostro lettore, che soggiorna fuori d'Italia, ma che ha tutto il cuore in essa e per essa, ci viene questo articolo, che ci conferma due cose: l'una si è, che avevamo avuto ragione di mandare a Roma da questa estremità del Regno una parola, la quale diceva che meglio si giudicava la politica da lontano, che nell'ambiente artificiale, che si è fatto a Roma dalle consuetudine politiche degenerate in pettegolezzi, che possono condurre la Nazione alla decadenza, anziché al risorgimento; l'altra, che a tempo oramai di seppellire gli avanzzi dei vecchi partiti, per unire nel partito veramente nazionale quelli che hanno in loro cuore soprattutto e solo il bene dell'Italia. Questa ebbe dei giorni di entusiasmo, nei quali tutti i suoi figli erano uniti da un solo sentimento, da un solo pensiero; e come non dovrebbero i migliori accordarsi di nuovo nei meditati propositi di lavorare tutti indefessamente a vantaggio della Patria? Salutiamo con affetto il nostro lettore lontano e mai veduto, che ebbe la ispirazione di fare anch'egli appello all'amor patrio nelle attuali condizioni, che ci giudicò come appartenenti al grande partito nazionale, che una sola cosa domanda, il bene del paese. È questo un compenso, che ci torna molto caro.
P. V.

APPENDICE

CARATTERE

(Bozzetto di CATERINA PERCOTO).

I ragazzi colsero il destro per svergare nei campi. Il sor Michele, che s'era più di una volta affacciato all'uscio della cucina e capito ch'era giurata di guerra su tutta la linea, pensò a qualche pretesto per cavarla al più presto e salì in camera a mutarsi i vestiti. Anche la Daria aveva colto il momento per correre di sopra a vedere se le camere erano fatte e a metter ogni cosa in ordine prima che sora Marianna salisse a fare, ch'è sa, qualche altro rigoroso esame.

In tenuta da viaggio, col bastone e l'ombrello sotto l'ascella e la valigia sull'avambraccio, il sor Michele s'era affacciato alla porta di cucina; ma il vocare della sua amabile metà, che andava sempre crescendo con certi strilli iracundi che laceravano a dirittura gli

di un Ministero, che non si trovava più in armonia colla maggioranza parlamentare!... Il discorso dell'onorevole Presidente del Consiglio, sebbene abilmente concepito, si è risentito di questa difficile situazione ed è rimasto impotente nell'affermazione di una politica determinata.

Si è parlato di disegni di legge allo studio, che saranno presentati alle Camere per la discussione e nulla più. Si è voluto far sentire il bisogno di disciplina e di autorità ministeriale appunto perchè qui sta il debole della corazzata. Si è accennato abbastanza superficialmente ai buoni rapporti colle potenze alleate, senza andare al fondo della questione per distruggere le spiacevoli impressioni ed i dubbi che si son fatti strada da questa parte. Ma in conclusione nulla si è detto che possa soddisfare un partito qualunque. Eppure, se una buona volta i nostri Parlamentari volessero dimenticare che sono arruolati sotto una bandiera di partito; che appartengono alla Destra, al Centro, alla Sinistra che li tiene divisi, per non ricordarsi che di una cosa sola: che sono italiani! Se volessero di fermo proposito non occuparsi che della prosperità della Nazione, del suo progresso, dello sviluppo metodico e costante delle sue forze e delle sue libertà nell'ordine, nella pace, nell'unione di tutti i fattori necessari a conseguire questo sviluppo, astrazione fatta di Destra, di Sinistra, di forma di governo, di colore di partito, di dottrine che non si accordano ai nostri bisogni, non sarebbe ardua cosa formare una Maggioranza imponente in seno al Parlamento, Maggioranza che rappresenterebbe il vero Partito Nazionale.

Qual è quel deputato che, prima di essere repubblicano, monarchico, pentarchista, o destra estrema, non è italiano? Qual è quello che vorrebbe compromettere il bene della Nazione, sacrificare l'esistenza dell'unità italiana, per far trionfare una teoria di partito?

Una sola bandiera ci unisca tutti, quella dell'Italia una, forte, libera, indipendente.

Passi all'Opposizione chi non la segue, e si riuniscano sotto i suoi pieghi quanti hanno combattuto per conquistarla e sono decisi a mantenerla intemerata e gloriosa!

Da questa Maggioranza lealmente e patriotticamente costituita, che sarà la vera interpretazione del mandato affidato dalla Nazione ai nostri Rappresentanti, scaturiranno quei benefici vantaggi, che il paese reclama, e che sono indispensabili alla sua prosperità.

orecchi, lo facevano peritoso di attraversare il cortile e stava lì aspettando che la procella s'acquetasse, e una volta che spaurito tornava indietro s'incontrò in Beppo ch'entrava dalla parte di strada.

Attaccami il cavallo, diss'egli, e conduci la carrettina sulla via, che devo immediatamente partire. Tu poi anderai nella braidà, dove sono già iti i ragazzi, e vedi di dirigere quel lavoro che abbiamo incominciato.

Beppo s'incamminò ad eseguir l'ordine; per trar fuori dalla rimessa il carrettino, passò imperturbato tra i gridori della sora Marianna e senza darsi per inteso attaccò il cavallo, aprì il portone del cortile e si disponeva a condurlo da quella parte in istrada dinanzi alla porta di casa.

Dove vai, adesso? chiese la padrona, che a quella vista s'era alquanto rabbonita.

Ha comandato sor Michele, che aspetta in cucina per partire.

La sora Marianna lasciò in mano alla figliuola la cestina del mangime e corse di filata in cucina.

Si chiami egli Cairoli o Depretis, Minghetti o Nicotera, o meglio nessuno di questi, una sol cosa si richiede da chi ne assumerà la direzione; l'abdicazione a qualunque teoria tendente a mantenerlo schiavo di un partito. Una piena ed assoluta indipendenza esclusivamente consacrata al bene della Nazione.

A questo è dovere di collaborare per quanti hanno un cuore che palpiti al nome di quell'Italia che fu desiderio dei nostri avi, opera dei nostri padri, e che è dover nostro legare prospera e forte ai nostri nipoti. « Hors de là point de salut. » G. L.

Responsabilità civile.

Assicurarsi che la relazione dell'onorevole Chimiri sul progetto di legge sulla responsabilità civile degli imprenditori e pa-roni per gli infortuni degli operai sul lavoro, respinga l'inversione della prova a carico dei padroni.

Secondo il progetto Berti, il padrone era responsabile per gli infortuni sul lavoro, a meno che provasse il contrario.

L'on. Chimiri propone che le autorità municipali facciano un regolamento per la tutela degli operai sul lavoro. I padroni dovranno dare prova di non essere responsabili degli infortuni nel solo caso in cui non applichino codesto regolamento.

Nulla di più chiaro e di più conciliante, ma quel Regolamento contemplerà precisamente tutti i casi d'infortunio e saprà insegnare una sicura difesa per non incorrervi?

Fra paragrafo e paragrafo del Regolamento fatto con più coscienza, c'è vuoti da farvi precipitare un Duilio di ragioni, anche quando si contemplano fatti antichi, già con sufficiente minutezza sanzionati dall'esperienza. Figuriamoci poi in questi nuovi!

Il regolamento gioverà nei casi quando l'infortunio sia avvenuto senza la più piccola colpa nel padrone e nell'operaio; ma quando la colpa sia di qualcuno, unico regolamento il codice, unici tutori e riparatori i giudici.

Per stabilire l'esistenza e l'entità della colpa importa un regolamento, come per i delitti di altra specie; ma i Municipi ci paiono gl'Istituti meno competenti a tale ufficio.

Lo faccia la Camera colle cautele che si adottano per comporre o per modificare una legge punitiva e poi si lasci nella custodia dei tribunali.

Ogni altro rimedio sarà vano all'uopo e desterà o manterrà rancori tra danneggiatori e danneggiati, mentre piace a tutti del pari che la Legge sia eguale per tutti.

Stiamo giù nella pratica, teniamo la via dritta e piana, o i nostri progetti saranno parole e parole.

— Ih! ih! Colla tuba e da festa! Ma dove diancine intendi di andare a strascinare quei poveri vestiti, ch'è quanto hai di meglio?

— Vado a Trieste, diss'egli. Siamo senza sapone e, nel botteghino, saremo tra poco al verde di bottoncini, cordella ecc., ecc.; anzi, guarda, se ci fosse qualche altra spesuccia da farsi colla stessa occasione, perchè c'è il tornameo a provvedere di là, che io col cavallo me ne torno senza toccare la dogana.

— E t'è venuta proprio adesso la bella idea?

— Ma sì, perchè già una volta o l'altra dovevo andare. Una settimana mi fermerò in casa di mio compare Sattioni ch'è tanto tempo che sempre glielo prometto, e così dalla sua casa che sta a cavallo del confine vengo in qua co' miei piccoli bagagli, senza pagar dazio, capisci. Se vado subito, faccio ad ora di partecipare anch'io al famoso intingolletto che vorrai fare colle lepri di Beppo. Anzi, a proposito, fa d'invitare il parroco e apparecchia una bella

Alla ripresa dei lavori, Cayallotti presenterà un progetto tendente a stabilire che i ministri e i sottosegretari di Stato non possano partecipare alle votazioni quando è posta la questione di fiducia.

NOTIZIE ITALIANE

Niente di meglio. Il ministero dei lavori pubblici ha compiuta una revisione completa delle tariffe ferroviarie da presentarsi al Parlamento colle nuove convenzioni.

Non solo furono rivedute le tariffe generali presentate l'anno scorso alla Camera, ma furono pure studiate e compilate le tariffe speciali e locali, destinate a favorire il movimento dei principali prodotti della penisola, principalmente tra il Nord ed il Sud.

Grimaldi sta trattando colle Casse di Risparmio italiane affinché assumano l'istituzione della Cassa-pensioni per la vecchiaia degli operai.

Assicurarsi che Genala abbia provveduto in modo assai soddisfacente alla Cassa-pensioni del personale delle ferrovie.

Il fatto di Napoli. Il nome esatto del soldato assassino è Salvatore Mesdea ed è nativo di Cirofalo in provincia di Catanzaro.

Egli tirò 57 colpi di fucile; 40 con la sua munizione; 17 cartucce le prese dalla gibberna del caporale foriere. Era uno dei buoni tiratori del reggimento.

Durante tutto l'eccidio riconosceva benissimo quelli contro i quali sparava il fucile. Viene quindi esclusa l'idea della ubbriachezza e della pazzia.

Incontratosi in un sergente suo concittadino, gli disse: « Non temere, sei mio paesano! ». Ad un coscritto che tremava, disse: « Non temere sei un coscritto! ».

Tre coraggiosi, il sergente dei bersaglieri Subry Umberto, il caporale maggiore Cundari Gregorio e il trombettiere Bartolomeo Circelli riuscirono a penetrare nella camerata, ove era il Mislea. Il sergente appena entrato fu ferito. — Il trombettiere Circelli però fìccatosi sotto un letto, riuscì ad afferrare per i piedi il Mislea e a gettarlo a terra. Allora il caporale Cundari gli si lanciò addosso e aiutato poi dal Circelli lo disarmò.

L'assassino è di statura bassa, di corporatura complessa, di carattere violento. Altre volte aveva commesso reati di sangue. Non si mostra pentito.

Promozioni militari. I colonnelli brigadieri Lencisa, Quaglia, Bozzetti, Campo, Galli, Dalla Mantica, Testi, Rosaguti, Nicco furono promossi maggiori generali.

Il generale Primerano fu nominato tenente generale.

Il generale Albini fu collocato in posizione ausiliaria.

NOTIZIE ESTERE

In China. Il principe Kong, accusato di essersi lasciato corrompere dai francesi conservare i diritti principeschi ereditari, ma perderà le funzioni e lo stipendio.

cenetta; che ce la godremo insieme. Addio! diss'egli, e prese in mano le briglie, saltò nel carrettino, diede una frustata e via come il vento.

— Era tacita punizione alle iracundie della sua cara metà? La sora Marianna lo capì e mogia mogia continuò la sua visita, senza lasciarsi andare ad altri brontolamenti. Non ne aveva veramente motivo, perchè nel mentre ella s'era indugiata nell'interrogatorio e nel congedi col consorte, la Daria in un attimo aveva fatto una corsa per tutte le stanze a vedere, se tutto fosse in ordine, e poi, colle ragazze s'era messa a tagliare e a cucire gli abiti che dovevano esser pronti per esso nella prossima sagra del San Martino. Quando fu l'ora del pranzo la Daria ch'era stata ad attingere, messe giù le secchie. — Guardi, sora Marianna, che bella moneta! ho trovato per terra nel venirmene a casa, e così dicendo le metteva in mano un da venti franchi d'oro. — Eh diammiel esclamò questa, egli è un marengo! e com'è che t'è capitato in mano? — Venivo a casa dondolandolo sulle

Il viceré di Canton fu pubblicamente degradato avendo disobbedito agli ordini ricevuti. Gli ufficiali cinesi, responsabili della cattiva difesa di Bao-Ninh furono condannati alla decapitazione. Fu ordinato il reclutamento generale. Il governatore di Junnan fu chiamato a Pechino. Gli sarà inflitto un severo castigo. La situazione degli affari a Pechino è critica.

Millot occupò oggi (15) Hong Kong senza combattimento. La città era completamente sgombrata e l'artiglieria levata. Parte delle case e dei magazzini nella cittadella sono distrutti. La cittadella era difesa da forti distaccati perfettamente costruiti.

I clericali tedeschi. Colonia 15. La riunione dei cattolici renani approvò all'unanimità le risoluzioni dichiaranti di riconoscere l'arcivescovo Melchers come loro primo pastore. Protestano nuovamente contro il Kulturkampf. Domandano la reintegrazione degli arcivescovi di Colonia e Posen. Invitano i fedeli a perseverare nella santa lotta per la libertà della Chiesa fino all'adempimento solenne della promessa fatta dal Re allorché prese possesso delle provincie renane. Esprimono gratitudine ai membri del centro per il loro intrepido coraggio. Il dottor Braubach, aprendo la riunione di quattromila persone, dichiarò che la riunione si raccoglieva per propria iniziativa, allo scopo di formulare i desideri e i reclami dei cattolici.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Monumento di Garibaldi. Anche oggi e domani rimarrà esposto nella sala dell' Ajace il bozzetto del nostro futuro monumento di Garibaldi. I visitatori abbiano sempre presente di essere dinanzi ad un bozzetto, il quale porge l'idea bensì, ma non il preciso sviluppo del monumento che ne avrà da venire. C'è chi p. e. ha trovato di soverchio alta la statua del Generale, che era invece tarbiata della persona; ma le dimensioni giuste si vedranno nel lavoro vero e finito. In questo bozzetto, frattanto ammiriamo la vera riuscita che fecero le lievi modificazioni consigliate dal Giuri e applicate dallo scultore; si può dir ora che il Victor sarà il più bel monumento, senza tema di esagerare.

Da Talmassons ci scrivono in data 14 corr.:

Ieri, giorno di Pasqua, trovandomi a Talmassons, fui alla messa solenne, alla quale i cantori mi fecero gustare della bella musica del maestro Mercadante.

Il curioso si è che la funzione religiosa venne chiusa col suono della Marcia Reale.

Che comincino a trasformarsi anche i preti?

Le corse di Gorizia. Il primo tentativo delle corse ha mostrato che, volendo e perseverando, Gorizia può avere, e non in lungo tempo, il suo Pallio tale da non invidiar quello di nessun altro luogo.

spalle le secchie quando proprio sotto il muro del cortile vedò luocicare in un canto, dovevano ammucchiare delle immondizie, predevo fosse un vetro e invece sotto i resti d'una ciabatta era lì che faceva capolino questa bella moneta. Ma già dev'essere roba falsa, ch'è marenghi nel nostro villaggio, chi volete che li vada seminando? Mio Dio! più presto i denti...

La sora Marianna intanto lo andava guardando da tutte due le parti, lo faceva saltare sulla tavola.

— Poh, un marengo bello e buono, un marengo che consola! Stimo io la fortuna di dargli proprio tu i piedi dentro! Vorrà piangere adesso, il disgraziato ch'è l'avrà perduto...

— Ma io vado subito dal parroco a farlo dire in chiesa alla messa di domenica, che la roba d'altri non la voglio tenere.

— Si figliuola, va subito, se vuoi che il Signore ti benedica.

(Continua)

Se tra le due parti del povero Friuli non si trovasse il confine, noi diremmo a Gorizia: Sorella, se le scorse hanno quale scopo di conservare il decoro della celebre razza dei cavalli friulani e quell'altro, per quanto oggi vi si riesca con un gioco, di mantenere nella Provincia (e, in questo caso, nella Regione) il sentimento della unità sua; dunque lasciale a Udine, dove sono antiche e dove è pur bene anche per te di venir a bere incontaminata l'aria latina. Vi ti daremo il posto d'onore e sceglieremo per te sola qualche altra cosa.

Ma pur troppo il se rimane un se, ed è opportuno soltanto augurare alla gente e forte Gorizia il più brillante, il più fausto avvenire.

La pellagra nel Goriziano. La pellagra s'estende in tutta la provincia, ma particolarmente nel raggio del Capitano distrettuale di Gradisca ed in ispezialità nel Comune di Cervignano. Le località preferite sono quelle ove alla povertà del suolo s'aggiunge anche l'acquitrinosità dello stesso, ed ove gli abitanti sono costretti ad alloggiare in abituri umidi e mal ventilati. Il dott. Gortani ebbe a riscontrarla anche nelle regioni alpine; non è adunque l'influenza dell'ambiente esterno che agisce sullo sviluppo della malattia.

Il dott. Quarnali ha trovato affetta da pellagra una famiglia in floride condizioni economiche e scopriva che durante l'inverno quella famiglia s'era nutrita con granoturco raccolto durante la stagione umida, ammassato ed avariato.

Il dott. Pittari pure attribuisce a tal nutrimento la causa principale di questa malattia. Nei molti anni da lui impiegati nell'esercizio della sua professione nell'antico territorio di Monfalcone egli ha avuto agio di persuadersi come il morbo invadesse a preferenza quelle famiglie nelle quali cibo preferito era il mais, di cui, umido od asciutto, si faceva una polenta, che, per risparmio di combustibile, non veniva cotta che a metà e sempre mal condita.

Si può dedurre che la causa principale che produce la pellagra sia la povertà del contadino del Goriziano, il quale per vivere deve fare i massimi risparmi.

Dove acquistare il mais a minor prezzo possibile e se lo ha in casa, deve vendere il migliore e tenere il peggiore per sé. Inoltre dovendo far risparmio anche nel combustibile, non può che imperfettamente cuocere i suoi cibi, ai quali nulla può aggiungere, giacché il compagno non gli è permesso dalla propria forza.

Fara epoca. Abbiamo annunciato anche noi la morte del prete Pietro Manin, avvenuta a Collalto della Soima pochi giorni sono. Quella morte diede motivo a voci contraddittorie, delle quali noi abbiamo voluto, prima di tanto quanto occuparsene, appurare la verità.

Il prete Manin, sospeso a divinis, è morto senza volere sapere di riconciliazione colla Curia e respingendo i ben quattro emissari della stessa che lo supplicavano di pace. Fece le sue cose di religione con un altro prete, suo compagno di sventura o di martirio, e sereno, fermo, protestando colla solennità della morte i propri conculcati diritti di uomo e di sacerdote, dalla giustizia arcivescovile si abbandonò a quella di Dio.

Il prete Manin fu buon cittadino, amò la patria e la libertà aveva cara come la vita; celava sotto apparenze modeste il vigor della mente e con un sorriso pieno di tenera malinconia gli straz del cuore.

Per la lotta dell'esistenza, piuttosto che pregare, fu più volte visto trattar

la vanga che nelle sue mani di sacerdote parve maestosa, ed era. Viveva volentieri col popolo e il popolo con lui, tanto che a Collalto non si sgomentarono dei decreti con cui la Curia fece chiudere quella chiesa e, paghi al ministero del Manin, si contentarono di pregare Dio sotto la volta del cielo.

Il prete Manin fu sospeso perchè difese a viso aperto le ragioni di Collalto contro la Curia che voleva sopprimere quella parrocchia; nella difesa fu moderato, ma fermo; con nessuno mai si vantò di nulla, non seppe odiare e restò incorruttibile essendo in lui, pari alla bontà del cuore, era il culto della giustizia e della verità.

Perché la Curia si ostinò a volerlo sospeso, e così lanciò il primo sacerdote, almeno qui in Friuli, sulla via della ribellione che alla coscienza informata dell'inquisitore oppone la coscienza sicura della vittima?

Non vogliamo entrare in gineprai, in laberinti; solo diciamo che non con sacerdoti pieghevoli ciecamente ad ogni auretta e che soffocano la ragione, fu impiantata la Chiesa e si manterrà all'altezza del suo ufficio civile.

Orribile infanticidio. Stroppolo Virginia di Torsa, ragazza sui 22 anni, non bella di viso e grossolana della persona, era fantesca alla Locanda del Friuli (Fattori) fuor di Porta Prasciuoso. La sciagurata era incinta, senza che altri lo sapesse, e iermatina partorì un figlioletto; ma tosto, assalita da non so qual furia che può essere stata l'angoscia senza rimedio, fatta feroce da convulsioni straordinarie, tosto diè di piglio al bambino con sì mal atto che le si ruppe nel pugno una gamba, gli sfracellò il cranio contro il muro, gli strappò mezza la mascella inferiore e, non paga, imbestiata, con un colpo di forbici gli stracciò il coccipino e giunse a tagliargli il cuore!

Prima di giudicare questo orribile fatto una prova di atrocità infernale, pensiamo che forse la sciagurata Virginia, febbricitante per dolori, esaltata fino al delirio dall'affanno e dallo spavento, cercò di abbreviare le sofferenze di quello che, diciamo forse di nuovo, non aveva mai, chiaramente, freddamente decretato di uccidere.

La vita è mistero, nè la sciagura lo spiega.

Dopo che fu morto lo avvolse in un grembiule e lo nascose nel pagliericcio. Sorpresa, non negò, a quanto si dice, ed ora si trova riparata nell'Ospitale. Che non guarisca, gli è quanto di meglio le possa venir desiderato.

Il caffettiere Agostino Forti da Udine, d'anni 52, abitante in via Pondares, a Trieste, riportò ferita lacerata alla regione occipite in un'osteria in Barriera vecchia mentre offriva in vendita delle paste, da uno sconosciuto a cui non volle prestare un fiorino.

S. Caterina. Ieri l'altro la sagra, ieri la rifrittura o la parodia. Il cielo annuvolato, la terra bagnata, pochi pedoni, meno in carrozza e di più una barruina, cui diede motivo il ginocchio e che fortunatamente finì in molte parole ed in poche e leggere percosse.

Ieri l'altro guardie e carabinieri, ieri nessuno.

In città tutti i negozi chiusi: gran gente in duomo, però nel solo tempo della predica per la benedizione papale.

L'ala del tempo. Il bel dipinto che adorna le tombe del monumento Cigala-Fulgosi nel Cimitero di S. Vito, si scrostò, accenna a scomparire, tolto dall'ala del tempo. E per il decoro dell'arte e per la pietà degli estinti e per la riconoscenza verso un gentiluomo infelice, però degno di miglior sorte, è desi-

condavano: sicché tutti erano contenti di lavorare con lui. Dopo pochi giorni io mi trovai sul collo il lavoro della Congregazione provinciale, che in quei momenti era serio, quello della Camera di Commercio, e poi anche il giornale, cosicché nella mia sfera dovevo essere non meno attivo di lui. Dirò poche parole di quel tempo dell'armistizio; e solo che il Sella, tra le altre cose, diede mano anche a tutte quelle che gli avevo raccomandato a Firenze e che col suo aiuto e col suo senno si fecero, allora o poi. Conchiuse la pace, venne il Re Vittorio a visitare l'ultima provincia del nuovo Regno. Noi gli eravamo andati incontro al confine di essa. La accoglienza furono entusiastiche oltre ogni dire. Monsignore Arcivescovo, accogliendolo nel palazzo Belgrado destinato ad alloggio, gli faceva proteste di omaggio sincero, com'egli replicava con naturalezza, quasi non gli si credesse. Intervenne più tardi ad una funzione religiosa in cui cantò il *Te Deum* per la pace. Ebbe però una lezione severa dal Popolo di Udine quando non cantò l'O-

derabile che fra i benedetti da lui sorge uno è impedisca che la immagine della sua sposa, tanto amata e pianta, si cancelli.

Teatro Nazionale. Lo spettacolo di ieri sera piacque per la sua varietà. Ci fu qualcosa per tutti i gusti: il sentimentalismo fu visto riscaldarsi le mani rattrappite al fuoco che bruciava il *Convento*; *Martuccia e Frontino* ruppero, con una birichinata che l'opportunità fece perdonare e anche piacere, quel po' di cupezza che n'era derivata; l'*Odeomane*, che non sarebbe forse riuscito in principio, poté far rotolare le sue scene una dopo l'altra alla coda.

Tutto può piacere, è questione di saper scegliere il momento e l'*Odeomane*, quantunque nato, fatto, recitato e morto in fretta in fretta, lo seppe, in ciò simile alle farfalle che consolano di un sorriso d'amore l'istante della loro vita.

Fuoco al Convento, Martuccia e Frontino, Odeomane formano l'ossatura dello spettacolo vero, così noi almeno giudichiamo le suonate del prof. Vailati e la declamazione del signor A. Berletti. *Fuoco al Convento* col suo tenerume un po' morbido, ci fa trovare maggiore delicatezza e bella la musica di Verdi, che il mandolino del celebre cieco pareva si facesse entrare nei cuori, nota staccata da nota bensì, essendo che le corde di un mandolino restano corde; ma la singolare maestria del vecchio, il profumo di mestà possia che usciva dalla sua faccia e la magia della musica si tornavano a fondere, tosto che vi era arrivata.

Io non so di note e d'istrumenti e può darsi molto probabilmente che mi vengano dette delle corbellerie; ma non almeno per la smania sciocca di volerla fare da critico. Ieri sera poi la critica poteva rimanere, senza danno, a casa.

Il Vailati mi piacque, mi commosse anzi tanto che non l'avrei voluto sentire per la terza volta. Povero vecchio, pensavo, chissà se sotto quella tua faccia che arrossi per indefinibili affetti dinanzi a Gioacchino Rossini, ti conforta pur un tepore della poesia che allora ti pareva la musica! Chissà che cosa pensi tu del mondo, povero vecchio! Oggi che i mecenati dell'arte (non i beccamorti illustrissimi) esistono solo di memoria, come il duca di Ferrara che è dipinto su questo telone.

Le VI, VII, VIII, IX, X strofe del canto politico di Alearo Aleari, declamate virilmente e senza neanche le quasi irresistibili affettazioni del troppo bene, tennero per l'intelligenza il posto che la musica di Vailati occupò nel cuore. Il sig. Berletti rivelò di Aleari una dote che i molti non sanno trovare in questo poeta gentile e forte, che accarezzò forse con qualche umiltà le grazie della dizione, ma che non si sgomentò mai nella battaglia titanica dell'idea.

Parvero un tratto di polemica patriotticamente severa i brani di quel canto con cui Aleari, deducendo la verità dalla storia di dieci secoli e dalla testimonianza di ogni nostro grande e di ogni nostra sventura, consacra l'odio di razza fra due stirpi, una delle quali non ancor ha cessato di essere oppressa e l'altra di essere schiava. Ma è disdetta, scrive Manzoni e non senza un mal celato dolore, che ai pareri dei poeti da nessuno si badi.

Non sarebbe utile cosa che dal palcoscenico si declamassero più frequentemente le nostre migliori e più vere poesie?

A dire anche degli attori, dilettanti un pochino troppo. Col pubblico non è lecito di scherzare neanche rappresentando delle parti scherzose o da nulla. La buona intenzione è già qualche cosa.

remus nella festa del Re. ma fu tra quelli che assisterono al matrimonio di Umberto e si tenne il gioiello regalato in tale occasione, ma respinse la decorazione. Cito questi fatti soltanto per mostrare in quali imbarazzi si trovi un poveruomo ed ottimo prete anche del grado suo quando non sappia obbedire alla volontà della Nazione, che si era manifestata in molti anni di seguito con tanti fatti. Egli fu però a portare il suo voto nel plebiscito.

Quando il Re Vittorio si presentò al pubblico festante, tra questo c'erano anche dei giovani, reduci dall'Austria nei cui reggimenti erano stati arruolati, ancora vestiti dell'abito inquisito. Essi gettavano tutti per aria i loro berretti dalla contentezza. Al pranzo reale comparvi colla croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, fattami prestare da un ufficiale. E la sola cosa che io abbia accettato dal Governo nazionale, senza chiedere né ambire, ben s'intende, nemmeno quella.

Era le cose che si riformarono in quel tempo furono le scuole elementari,

ma con quella solo non avremo mai un corpo di bravi attori e, senza ciò, mai un teatro friulano. Studino, studino molto, non a memoria, per l'amor di Dio, imparino a sentire e non a solo recitare; qualcuno di essi è, a mio modo di vedere, stoffa di buona qualità.

Le signorine Simoni rappresentarono molto argutamente il sesso gentile. Pubblico sufficiente.

Prima di finire, una sincera lode alla tanto simpatica quanto valente fanfara del Reggimento di cavalleria. F.

Contravvenzioni. P. A. vetturale incorreggibile per aver affidato cavallo e carrozza a un fanciullo di 14 anni. — Un ragazzino di Via Aquileia che, a vezzo a lanciar sassi nella via, ferì un fanciulletto alla testa.

Biglietti falsi. Si spacciano biglietti nuovi da cinque lire, consorziali falsi. Il diritto ne è abbastanza discretamente imitato; nel rovescio però l'incisione specialmente delle teste d'Italia, riuscì piuttosto confusa, dimodoché è facile riconoscere la falsificazione.

Nel Distretto di Portogruaro, che è parte della Provincia naturale del Friuli, si procede nelle bonifiche. L'ingegnere Berchet ne dà notizia nell'ottimo giornale il *Bollettino del Consorzio agrario provinciale di Venezia*. Le bonifiche, dice, si operano da coraggiosi privati nei Comuni di Portogruaro, Fossalta, S. Michele, Concordia e Caorle, e ne cita le principali, cioè: Nel Comune di Portogruaro la tenuta di Villanova Torressella e Selva Maggiore del co. Persico; a Lugugnana quella del cav. Grego; nel Comune di Fossalta la tenuta di Vado e Guisago Persico-Berchet e la tenuta di Alvisopoli del co. Mocenigo; nel Comune di San Michele la tenuta Beltrame a Cesarolo e la tenuta Molin nuovo e Villaviera del sig. Biagini; in quello di Caorle, la tenuta di Ca Corniani delle Assicurazioni generali e la tenuta di San Gaetano del bar. Franchetti; nel Comune di Concordia la tenuta Franzona del co. Valle e dell'ing. Fabretti e la tenuta Ferrar pur dell'ing. Fabretti ecc.

Ad altre di molte ci si pensa, ed anche ad approfittare della nuova legge sulle bonifiche ed a consorzio fra fiume e fiume Comuni e possidenti, onde poterne attuare di più vaste e di pieno accordo; poiché questo solo è il mezzo di assicurare il miglioramento generale, di risanare tutto il territorio e di chiamarvi anche una parte di quella popolazione delle zone superiori, che ora esporta il lavoro al di fuori.

Potremmo dire, che qualcosa si è fatto, come nel Distretto di San Donà di Piave, così in quelli di Latisana e Palmanova al di qua del Tagliamento, le di cui torbide potrebbero servire anche a produrre molte colmate, e così nel Distretto di Cervignano, che è Friuli anch'esso.

Ciò che deve dare un grande impulso a tutte queste bonifiche, chiamando anche il capitale di fuori a raddoppiare il valore delle terre, sarà la ferrovia, che attraversando tutta la zona bassa la toglierà dall'isolamento, e permetterà il più utile spaccio dei prodotti. I Consorzi di prosciugamento e di scolo tra fiume e fiume potranno essere coordinati anche a certi lavori della ferrovia. Se saranno molti gli associati, l'opera sarà più sollecita e più proficua, e mostrerà che noi abbiamo ancora nella regione del Veneto orientale delle ricchezze naturali da sfruttare, essendovi colà molto margine ai proficui miglioramenti. Non dimentichiamoci, che nell'epoca romana, prima delle barbariche distruzioni, quella zona era la più ricca e la più popolata, avendo anche delle grandi città da Aquileia a Concordia, ad Opi-

in che ebbe moltissima parte il mio amico Colz, che si fece amare e stimare da per tutto dove andò a presiedere gli studi, trattando i giovani ed i maestri coll'autorità dell'affetto e coll'esempio dell'osservanza del dovere.

Venendo alle elezioni politiche, Cividale mi offerse per prima la candidatura. L'accettai; e furono quegli elettori contenti che io dicessi loro francamente, che avrei sempre messo in prima linea gli interessi nazionali, poi i provinciali, indi quelli del Collegio e da ultimo anche i privati, quando si trattasse di giustizia e non di favori. Essi medesimi ebbero a ricordarlo con lealtà quando si lagnarono con me più tardi, perchè favorivo la ferrovia pontebbana contro quella del Predil da essi desiderata.

Quando non fui più loro deputato e mi si offerse parecchie candidature fuori di Provincia, cercai quanto stava in me di favorire la loro congiunzione ferroviaria con Udine, il loro Collegio a cui vagono giovani anche dal di fuori, e chiesi al Governo che cercasse

tergio, ad Altino, e che sta alla nostra generazione a restaurarla alla prisca floridezza. Ne guadagnerebbero anche i paesi sovrastanti e quella Venezia, che sorta dalle distruzioni in mezzo alla Laguna è pure ancora il nostro centro regionale e la nostra grande piazza marittima. Essa potrà far fiorire nel suo seno alcune industrie, e specialmente le fue; ma dovrà pure portare con frutto una parte dei suoi capitali a queste terre irredente, che dalla associazione di molti possono acquistare una nuova vita e ridarla anche alla città caprale, che deve poi cercare nuove espansioni commerciali in Oriente dove primeggiava un tempo. Quegli antichi navigatori e commercianti suoi un tempo si appropriarono dei grandi possedimenti in terraferma, ma poi tutti assorti in inerti godimenti, ne perdettero molta parte. Ora quelli che sono tuttora ricchi ne potranno ancora riacquistare ed in migliori condizioni di un tempo. Ecco adunque aperto un campo di azione retributiva per più di una generazione. *Laboremus.* V.

Le barbabietole nello stadio sperimentale. Abbiamo altra volta dimostrato come a rendere possibile la coltivazione della barbabietola da zucchero in modo, che si trovi chi si assicuri di poter fondare, in un dato territorio, una fabbrica per questo, bisogna cominciare dal coltivarla in una certa estensione, in parecchi posti dove possa riuscire meglio, intanto come *foraggio*.

Gli esperimenti bisogna; generalmente parlando, pagarli; ma, se anche per uno, o due, od anche tre anni si dovesse coltivare la barbabietola senza poter vendere quelle radici ad una fabbrica a l. 2.50, il valore delle barbabietole ricavate come foraggio sarebbe sempre tale da compensare spesa e fatica. Se non accadesse, che altri piantasse una fabbrica da zucchero anche quando i risultati della coltivazione fossero provati buoni in un dato circondario per tale scopo, il coltivatore avrebbe sempre ottenuto una quantità di foraggio, tale da potersene bene giovare per il bestiame. Egli poi avrebbe appreso a coltivare questa radice, e dopo, non facendosi anche la fabbrica da zucchero e nemmeno una distilleria, che sarebbe pure possibile ed utile e potrebbe farsi anche con una minore quantità di radici, che per una fabbrica da zucchero si stima dover essere almeno di 150.000 quintali, ottenuti entro un raggio di circa 6 chilometri, egli potrebbe continuare a coltivare la barbabietola da foraggio, che dà un prodotto ancora maggiore di quella da zucchero per tale uso.

Il Ferrari, che sperimenta abbastanza in grande la coltivazione della barbabietola a Frafreano, stima che preparando bene il suolo in autunno e dando tutta la concimazione dovuta, con concimi chimici i più appropriati, si possano ottenere anche 300 quintali di barbabietole per ettaro, cioè che equivarrebbe a 105 quintali per campo friulano. Ora, se anche non si avessero da vendere 105 quintali a l. 2.50 al quintale, ottenendo un prodotto di l. 262.50, dai quali andrebbero detratte, ben s'intende, le spese, si avrebbe un foraggio, il quale, calcolato per un solo terzo in sostanza nutritiva del buon fieno, equivarrebbe a 35 quintali di buon fieno. Ora, ammesso, che questo fieno, in media di stagioni ed annate, valesse 5 lire al quintale, sarebbe un prodotto di 175 lire per campo, anche coltivando la barbabietola da zucchero solo per foraggio.

Ma bisogna fare anche quest'altro calcolo, che questa radice s'inframmetterebbe assai bene alle altre coltivazioni del granoturco e del frumento, senza che fosse punto da aspettare il tempo

di sollecitare la italianizzazione del Distretto slavo di San Pietro al Natissone, che non desiderava di meglio, col fare delle strade nella montagna e con una scuola speciale per maestri e maestre, ciò che venne fatto più tardi.

Alla Camera noi Veneti ultimi venuti eravamo col Governo nazionale; non si però da non pretendere l'abolizione della sovrapposta del 33 per cento sulla fondaria, con cui l'Austria ci puniva. Ivi fui della Commissione della biblioteca col Guerrazzi e col Monzani; e nella Legislatura successiva venni nominato segretario. Pare che la mia sorte fosse di essere segretario, poiché lo fui dell'Assemblea di Venezia e della Camera Italiana, dell'Accademia, della Camera di Commercio e dell'Associazione agraria di Udine, come di taluno dei Congressi delle Camere di Commercio. Ma la mia vera professione fu prima e poi sempre la stampa.

Alcuni pochi fatti ancora devo rammentare come appartenenti anch'essi alla storia del nostro risorgimento nazionale. *(Continua)*

DALLA MEMORIA

d'un vecchio giornalista

DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO XV.

Ad Udine.

Eccomi adunque in via per Udine. Arrivato a Padova volli fermarmi un giorno per riposare e rivedere i luoghi cari dove avevo passato la mia gioventù. A Padova c'era il Re, e sentii che vi era venuto da Udine il Sella, cui non potei vedere, se non quando era per recarsi alla stazione di ritorno, e gli dissi che il domani mi sarei trovato al mio posto. E difatti il domani mi trovai ad alloggiare nello stesso albergo con lui. Conoscendo il Sella da vicino ebbi a persuadermi della rare qualità di quest'uomo, che ispirava confidenza e l'alacrità operare a tutti quelli che lo cir-

che si richiederebbe per ridurre a buon prato un terreno arativo.

Coltivando il primo anno a granturco concimato collo stallatico, si preparerebbe poscia coi lavori il terreno a barbabietola, da concimarsi con concimi chimici più addatti alla medesima. Tutti i lavori poi fatti per la barbabietola preparerebbero il suolo alla coltivazione del frumento, che troverebbe ancora qualcosa per sé nelle due concimazioni e lavorazioni anteriori. L'uso dei concimi chimici procacciati da fuori del podere sarebbe un grande vantaggio per esso. Ora noi abbiamo una fabbrica di tali concimi anche dappresso, quale è quella de' conti Manin a Passeriano.

Se la fabbrica va, od anche se si fondano delle distillerie, si estenderebbe a poco a poco la coltivazione delle barbabietole, e dopo la prima si potrebbero fare delle altre fabbriche, le quali lascierebbero poi anche gli avvanzi per gli animali. Anzi, perchè gli avvanzi spremuti delle barbabietole restassero come foraggi sul luogo, non si potrebbero stabilire dei torchi locali per la spremitura, trasportando così il succo anche più lontano alla fabbrica? La barbabietola fu provata utilissima soprattutto per le vacche da latte e per gli animali da ingrasso; e potrebbe così avere la sua parte nell'incremento dei bestiami, anche senza passare per le maggiori spese della riduzione del suolo per l'irrigazione, o della semina del prato da formarsi stabile.

Calcola il Ferrari, che una fabbrica di zuccheri si potrebbe fondare laddove entro un raggio di sei chilometri si potessero produrre per essa circa 150,000 quintali di barbabietole, e queste, secondo lui, si potrebbero ottenere in quello spazio, occupando la ventunesima parte dell'aratorio.

Ora tutto questo non disturberebbe le altre produzioni, ed anzi coll'accrescere la quantità di concimi importati dalle fabbriche di essi ed anche lo stallatico con quello di un maggior numero di animali, forse dalle altre venti parti di terreno aratorio non si ricaverrebbe punto meno in granaglie, per essersi sottratta ad esso la ventunesima parte.

Anzi forse questo primo passo indurrebbe i coltivatori a procedere più largamente ancora su quella via, ad avere più vacche riproduttrici, da potersi usare anche il latte, e manzetti da vendere.

Il nostro patto colonico, una volta che fosse dato l'esempio e l'impulso dai proprietari, che soggiornano dappresso ai loro campi, si presta ottimamente a ricavare il massimo profitto da questa coltivazione, nella quale la famiglia contadina adopererebbe tutte le sue forze vive con maggiore profitto che non i possidenti che hanno da pagare i giornalieri.

Ma bisogna avere il coraggio di passare per questo primo stadio sperimentale.

N. 1438 Dep. Prov.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Spirato col 31 dicembre 1883 il quinquennale contratto di manutenzione della strada Provinciale detta Triestina, nonché quello relativo alla strada Provinciale detta del Taglio, si avvertono tutti quelli che contro la cessata impresa Lazzaroni Martino di Palmanova accampar potessero delle pretese per occupazioni temporarie o permanenti di stabili e [danni relativi, di presentare le documentate loro istanze al protocollo della Deputazione Provinciale entro il giorno 30 corrente, giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle istanze che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Udine, 15 aprile 1884

Il Prefetto Presidente, BRUSI

N. 1460.

Avviso d'asta.

Nell'esperimento dei fatali oggi tenutosi a norma dell'avviso 7 corrente N. 1342 per l'appalto della manutenzione della strada provinciale detta del Monte Croce da Villa Santina per Comignans, Rigolato, Fornì Avoltri al confine Bellunese verso Sappada riferibilmente al quinquennio 1884 a 1888, risultò migliore offerente il sig. Prucher Tommaso, che ridusse l'annuo canone a L. 6522.20, ed a favore dello stesso venne provvisoriamente aggiudicato l'incarico, salvo le risultanze dell'asta definitiva, a norma del Regolamento sulla stabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870 N. 562.

Quest'ultimo esperimento d'appalto sarà tenuto presso la Deputazione Provinciale di Udine nel giorno di lunedì 28 corrente alle ore 12 meridiane presso il col sistema dell'estinzione della vergine, e ferma l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nel

progetto tecnico 21 gennaio p. p. della quale potrà chiunque prendere conoscenza presso del sottoscritto.

Udine, 15 aprile 1884.

Il Segretario SEBENICO.

Stato Civile. È dal principio del corrente anno che non riceviamo più dal Municipio le risultanze dello Stato civile, cioè da quando abbiamo dovuto diminuire il numero degli abbonamenti gratuiti al nostro Giornale.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 6 al 12 aprile 1884.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 7
Id. morti — — 1
Esposti — 1 —

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Giuseppe Plauto fu Domenico d'anni 82 agricoltore — Rosa Rodaro di Giuseppe di giorni 15 — Luigia Degani fu Domenico d'anni 52 civile — Anna Murer fu Luigi d'anni 76 civile — Gio. Maria Macoritto fu Valentino d'anni 59 agricoltore — Giulio Cesare Parisio fu Agostino d'anni 60 spedizioniere — Caterina Luvischi-Sbrovazzi fu Michele d'anni 80 casalinga — Umberto Matus di G. B. di mesi 10.

Morti nell'Ospedale Civile.

Rosalina Urgilli di mesi 1 — Adelaide Ulietti di mesi 2 — Carolina Morossi fu Francesco d'anni 47 cucitrice — Laura Zamolo-Leonarduzzi fu Girolamo d'anni 71 contadina.

Totale n. 12

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Andrea Lazzarini facchino con Virginia Vizzi contadina — Giuseppe Jacuzzi muratore con Anna Patrocino contadina — Antonio Agostino falegname con Rosa Mauro setaiuola — Giuseppe Baba pizzicagnolo con Giovanna Bultora cameriera — Francesco Patroncino agricoltore con Maria Ruttar contadina — Giuseppe Giovanni Pagnutti agricoltore con Maria Drossi serva.

Pubblicazioni di matrimonio esperte ieri nell'albo municipale.

Antonio Della Negra infermiere con Maria Zanello serva — Marco Colautti operaio con Luigia Emilia Rizzi contadina — Luigi Bardusco ragioniere con Angela de Carli agiata — Francesco dott. Veronese medico con Irene Cargnelli casalinga — Antonio Marangoni-Masolini possidente con Antonietta Micoli agiata.

Oltre il confine.

In Istria. Scrivono da Rovigno all'Alabarda Triestina:

Il nostro commercio è totalmente arenato, l'industria... ecco, quello che forse potrebbe ancora dar vita al nostro paese; ma anche questa in seguito ai forti balzelli cammina sopra stamelle ed appena appena può sostenersi in piedi.

I nostri possidenti non sono ora tali che di nome.

Le loro cose, le loro campagne, le loro terre, non bastano per pagare le arretrate loro imposte.

Ma che di più? questi miseri possidenti non hanno nemmeno tanto per pagare la esecuzione militare, ed è un fatto che a molti e molti fu presa l'unica caldaia od altro suppellettile onde tale tassa fosse soddisfatta.

E per dire ancora in qual misero stato ci troviamo, basti che per avere una secchia d'acqua bisogna pagare 6 soldi...

Stagione opportunissima per la cura depurativa degli umori alterati dalla scrofola-Erpetismo e malattie acquisite; venne a proposito giudicata dai medici la primavera e l'autunno non esclusi assolutamente l'inverno e l'estate per quelli che possono allontanare gli estremi della temperatura. È certamente il moderato clima a più consentaneo alla generale condizione degli infermi nel trovare la massima utilità propria dell'ingestione dei rimedi alteranti migliori, che modificano il ricambio organico e la composizione chimica del sangue. Sicché può ritenersi, che nell'aumentata naturale traspirazione della pelle, mediante l'uso d'una efficace terapia; si ottenga l'espulsione degli elementi morbosi. Fra i rimedi che meglio di tutto in queste annuali contingenze soddisfano al desiderato successo è di provata e indubbia utilità il Siroppo di Fariglinia e di succhi vegetabili, preparato con magistero proprio senza l'azione del fuoco e privo di sostanze qualunque nocive dal Dottore Giovanni Mazzolini di Roma, e perciò fu premiato con le più grandi onorificenze.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Al Caffè.

Tizio (gettando con isdegno un giornale). Io non so comprendere come certi non vogliano capire, che l'avere salvato le finanze italiane dal fallimento colle tasse, quando a non farlo ne andava di mezzo l'opera — iniziata della redenzione dell'Italia, fu nel Sella un atto di sapienza politica e di vero patriottismo.

Cajo. Per capire tutto questo bisogna aver del patriottismo e della sapienza a non essere egoisti ed ignoranti.

Il Cavallotti fa da grande elettore presentando a successore di Sella al Parlamento il radicale Guelpa.

TELEGRAMMI

Vienna 15. Ieri all'Hotel Metropole fu arrestato l'esattore d'imposte Bapteste, il quale ha defraudato a Lassy sessantamila franchi.

Pietroburgo 15. Prendono consistenza le voci che il governo stia per contrarre un forte prestito.

Il Katkow lo osteggia gagliardamente e raccomandando invece la carta.

Vercelli 15. Ieri ebbe luogo l'annunciata commemorazione in onore del compianto Sella, promossa dall'associazione Monarchica. Assistevano molte rappresentanze delle associazioni limitrofe. La conferenza del deputato Lucca fu efficacissima e commovente.

Cahors 15. Gambetta è rappresentato in piedi coperto dalla storica pelliccia che vestiva quando lasciò Parigi in pallone. Appoggia sull'affusto di un cannone una mano, in cui tiene una carta; coll'altra mostra la frontiera.

Al suo fianco agguazza un soldato regolare. A destra della base sta una guardia mobile ferita, a sinistra un marinaio dell'esercito della Loira.

Queste due statue sono in bronzo come la principale. La base raffigura un bastione. Davanti al monumento di Cahors sta una gran bandiera di bronzo.

Roma 15. Lo stato dell'onore. Varè è grave. Desta inquietudini. Il Re s'informa ogni giorno della malattia.

New-York 15. Si commise un attentato per assassinare il presidente della repubblica di Guatemala, che rimase leggermente ferito.

Meldola 15. Ieri ebbe luogo lo scuoprimento della lapide commemorante Felice Orsini, qui nato.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Vedesi che il contribuente contestorile felettano, portabandiera o... firmatario della pentarchia di Feletto, incomincia a piegare sulla via della saviezza. *Nosce te ipsum.* Ecco ciò che anzitutto fa d'uopo si sappia. Il chiamarsi nel comunicato di venerdì matto o per lo meno imbecille, è segno che comincia a persuadersi di esserlo, e quindi può anche guarire e guarire tanto che basti per non compromettere l'Autorità sindacale che gli verrà conferita colla prima sede vacante.

Lo avvertì poi, ora per in allora, che non va bene lasciare le chiavi della Tamisada e del Municipio a disposizione di chissia, perchè ha vi dappertutto gente cattiva ed ha vi dei pazzi o di quelli che sono questo e quello (non ne è esente nemmeno Feletto veh!) i quali potrebbero commettervi cattiverie o mattie chiamandone poscia responsabile il Sindaco.

Che qui ci si attenga ad un sistema amministrativo privilegiato, non v'ha chi lo neghi; soddisfa la grande maggioranza del Consiglio e dei comunisti ed i superiori tutti che hanno diritto e dovere di sorvegliare l'andamento.

Un indipendente.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 Aprile
Napoli 9.00. — (a 9.02) — Ban. ger. 50.20 a 50.40
Zecch. 5.62 a 5.61. — Rend. au. 79.90 a 80. —
Londra 121.10 a 121.55 — Rend. au. 40.90 a 41.00
Francia 47.90 a 48.10 — Credit 322. — a 321. —
Italia 48. — a 48.20 Lloyd 322. — a 321. —
Ban. Ital. 48. — a 48.10 R. 12. 91.70 a —

VERONEZIA 15 Aprile

R. 1. 1 gennaio 94.45 per fine corr. 94.55
Londra 3 mesi 25. — — Francese a vista 99.80

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20. — a —
Bancnote austriache	da 208. — a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da — a —
LONDRA, 14 Aprile	
Inglese	102.11 1/16 Spagnuolo
Italiano	93.58 Turco —
BERLINO, 15 Aprile	
Mobiliare	548. — Lombardo 245.50
Austriache	538.50 Italiane —
FIRENZE, 15 Aprile	
Nap. d'oro	20. — A. F. M. 596. —
Londra	25.03 Banca T. —
Francese	99.90 Credito it. Mob. 897. —
Az. Tab.	— Rend. italiana 94.75. —
Banca Naz.	—

Particolari.

VIENNA, 16 Aprile	
Rend. Aust. (carta) 79.85; id. Aust. (arg.) 80.95	
Id. (oro) 101. —	
Londra 121.35; Napoleoni 9.62 —	
MILANO, 16 Aprile	
Rendita Italiana 5 0/0 94.52; serali 94.70	
PARIGI, 16 Aprile	
Chiusa Rendita Italiana 94.65	

N. 348.

2 pubb.

Avviso di concorso

al posto di medico-chirurgo-ostetrico nella Città di Grado nel Litorale austriaco.

In seguito a deliberato del Consiglio comunale della 10 corrente aprile, viene aperto il concorso alla condotta medica di questa città, verso l'onorario d'annui fior. 1500 v. a. nonché l'alloggio in natura, oppure l'indennizzo d'annui fiorini 100, pagabili dalla cassa comunale in rate mensili posticipate, coll'obbligo di prestare gratuita assistenza a tutti gli appartenenti al Comune. Il medico percepirà pure annui fior. 100 dal comitato di quest'Ospizio marino per l'assistenza medica agli scrofolosi durante la stagione balneare.

Questa condotta offre pure una rendita durante la stagione estiva, nella concorrenza a questi bagni di molte centinaia di signori forestieri, i quali in ogni occorrenza sono tenuti di pagare l'assistenza medica.

La condotta avrà la durata obbligatoria d'anni tre.

Agli eventuali aspiranti sudditi Italiani, la scrivente s'impegna d'ottenere dall'Autorità Austriaca il permesso d'esercizio, per la durata della condotta, senza assoggettarsi a nuovi esami.

I concorrenti produrranno le loro domande a questa Podestaria fino al 30 corrente aprile, corredate con diplomi di laurea e di tutti quei documenti che valessero a preferire la loro nomina, indicando pure l'epoca che potessero dar principio alla condotta.

Dalla Podestaria di Grado.

11 aprile 1884.

Il Podestà

G. CORBATO

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente ai Comuni la riduzione del 50 0/0 sui prezzi normali di tariffa (salvo le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e per Comunicati.

La metà delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza per Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

NUOVA PUBBLICAZIONE

Come viver bene

con 10 soldi al giorno.

RIFORMA SOCIALE

ALIMENTARE

del Parone E. Tanneguy De Wogan
Traduzione di Ennes

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale *L'Indispensabile* di Palermo, pubblicato in un'elegantissimo volumetto in carta chamois.

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il Regno Lire 1.10.

Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Prezzo L. 1.

AVVISO

La ditta sottoscritta che da qualche tempo ha l'onore di provvedere vari Municipi dei **Modelli** occorrenti alle **Amministrazioni Comunali**, nonché alle Scuole, **rende noto ai Signori Segretari Comunali** di avere definitivamente formato presso il proprio Negozio di Cartoleria, Via Paladino n. 13 (ex S. Cristoforo) un forte **DEPOSITO STAMPE** ad uso degli Uffici Comunali ecc. e che si assume speciali commissioni d'ogni altro genere di stampati.

Nel mentre la Ditta stessa ha l'onore di ciò significare, avverte inoltre, che il proprio Negozio è pure fornito di ogni altro articolo di cancelleria, di disegno e scolastico al massimo buon mercato.

Fratelli Tosolini

LA DITTA

PIETRO BARBARO

si pregia avvisare la numerosa sua clientela di avere fornito il suo Magazzino di Sartoria sito in Mercatovecchio, N. 2, di un nuovo e variato assortimento stoffe Nazionali ed Estere, e vestiti confezionati ai seguenti:

PREZZI FISSI.

Soprabiti mezza stagione pura lana forata in raso da L. 16 a 45

Vestiti completi stoffe lana fantasia > 20 a 50

Gilet stoffa e di filo operati da > 3 a 6

Vestiti completi in tela di lino lisci e operati da > 16 a 30

Vestiti da bambino in tela e lana da > 7 a 20

Soprabiti da bambino stoffa e lana da > 14 a 28

Vesti da camera da > 25 a 60

Id. di orleans e tela da viaggio a > 12

Si assume qualunque commissione da eseguirsi in 24 ore.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliet Paris, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.34 »	» 9.54 »
» 9.54 »	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	» 9.16 »	» 3.58 »	» 8.28 »
» 8.28 »	» 11.37 »	» 9.00 »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	» 9.47 »	» 6.26 ant.	» 9.08 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	» 9.10 »	» 5.04 »	» 7.44 »
» 9.05 »	» 12.28 ant.	» 6.30 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	» 9.20 pom.	» 6.26 ant.	» 9.27 »
» 8.47 »	» 12.55 ant.	» 9.05 »	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	» 7.38 »	» 5.05 pom.	» 8.08 »

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazz. Ufficiale Dal Ministero dell'Interno — 25 maggio 1870 N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha inteso il piacere di confermarci con distinta stima il Min. dell'Int. F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Bacelli, Mazzoni, Valeri e Galassi.

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo depurativo di Parigina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali, rimedio tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antipetici, da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI volte dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca.

Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'inconsapevole pubblico di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in un'Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olio!! — Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, nè alcool, nè mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare a bella posta da un professore su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole dunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciroppo di Parigina composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato, che con ginocchi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore, che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anziché il vero Sciroppo di Parigina composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie che è la dose per una cura tolta in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per lire 25. — Per fuori si spediscono franco per lire 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E solamente garantito lo Sciroppo depurativo di Parigina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente. La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, e avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18 e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati, Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

VERNICE ISTANTANEA PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, cent. 60 alla bottiglia.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc. Col TORCE-BUDELLA si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infestanti e dannosi. Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1. — con la relativa istruzione.

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista della imp. e reale Corte in Vienna è il migliore rimedio contro il dolore reumatico dei denti e il sanguinare delle gengive.

Sig. Dott. J. G. POPP!

i. e. r. Dentista della Corte imp. di Vienna città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto che io, dopo avere adoperati molti rimedi infruttuosamente, mediante l'uso continuato della sua salutare acqua da bocca Anaterina, finalmente mi son liberato dal molesto dolor dei denti reumatico, come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuerò questa cura ancora per qualche tempo, essendochè io valuto quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e quindi mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima
Monaco.

Guglielmo de Völl m. p.
— 54

DEPOSITI in Udine nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessati, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in S. Vito: P. Quartaro farm; in Portogruaro A. Malipieri farm.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabbie, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti. La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La Lustraline evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. 1.50.

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali, 400 modelli da tagliare, 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

Grande Edizione lire 16.— 9.— 5.—
Piccola — 8.— 4.50 2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzano al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio.

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Inenbatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno diciotto once, L. 21. **Termometri a massimo e minimo (patentati)** L. 12.

Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti**. **Vetri copri oggetti**. **Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N.B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati.

CHI CERCA IMPIEGO

31. O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offre per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti.

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di private e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire DUE (con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento) — Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta. Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale.

Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 22 aprile per Rio-Janeiro e Santos il vapore

MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi in Genova alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8



ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali
per valore totale
di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali
per valore totale
di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di

300,000 Lire italiane

Secondo premio del valore di

100,000 Lire italiane

Tre premi del valore di

50,000 Lire ognuno

Tre premi del valore di L. 20,000 ognuno — Tre premi da L. 10,000 ognuno — Sei premi da L. 5,000 — Nove premi da L. 3,000 — Quindici premi da L. 2,000 — Trenta premi da L. 1,000.

Più altri premi per valore complessivo di Lire 243,000.

In tutto 6002 premi ufficiali per valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la più ricca e più vantaggiosa Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, Piazza S. Carlo, 1 Torino. (Aggiungere cent. 60 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti). I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno.